

IL WELFARE

Case popolari Aler
ipotecata una su tre

LA STIMA si sta formando man mano che, in ogni quartiere, si capisce davvero quante case popolari non si possono vendere perché ipotecate: centinaia di appartamenti, da Città Studi al Gratosoglio, pari a circa il 30 per cento dell'intero patrimonio immobiliare di Aler in città. Una questione delicata visto, che, come sta scoprendo anche la commissione di inchiesta regionale, una buona parte dei mutui sarebbero stati accesi non per finanziare ristrutturazioni e nuove case ma per coprire il debito sempre più alto accumulato negli anni dall'azienda. A farne le spese sono, ancora una volta, gli inquilini: in tanti vorrebbero comprare la casa in cui vivono da tempo ma non possono farlo proprio perché è sotto ipoteca.

SERVIZIO A PAGINA V

Case popolari, una su tre è ipotecata



MUTUI aperti per anni: non per pagare lavori di ristrutturazione delle case popolari esistenti o per costruirne di nuove, ma per coprire i debiti che mano a mano facevano colare a picco il bilancio. È così che Aler Milano è

arrivata a ipotecare una quota cospicua del suo patrimonio immobiliare: le stime che in questi giorni si stanno formando dalla lettura dei documenti parlano del 30 per cento delle case popolari di mezza città. Da Città Studi al Giambellino, passando per via Paolo Giovio, via Vespri Siciliani, il Gratosoglio, Rozzano: molti caseggiati risultano bloccati per le ipoteche, e quindi non si possono mettere in vendita. Proprio al Gratosoglio, come segnala il consiglio di zona 5, sette caseggiati tra via Baroni e via Saponaro — decine e decine di appartamenti — sono bloccati da ipoteche del 2008 e del 2012, entrambe accese per operazioni immobiliari mai decollate a Garbagnate Milanese e a Pieve Emanuele. «Ho ricevuto molte segnalazioni di famiglie che abitano in quelle case — spiega il presidente del consiglio di zona Aldo Ugliano — : dopo anni di sacrifici vorrebbero comprarle, ma a causa delle ipoteche non possono farlo».

È una questione, quella dei mutui accesi dando come garanzia le case, toccata anche dalla commissione regionale di inchiesta su Aler, che entro dicembre dovrà chiarire quanto è accaduto in questi anni e proporre una soluzione al disastro. Un lavoro che corre di pari passo con quello della Regione e dei vertici di viale Romagna: anche ieri il governatore Roberto Maroni e il presidente di Aler Milano Gianvalerio Lombardi si sono visti per affrontare i temi sul tavolo. Nella cornice del piano di

risanamento che la giunta lombarda dovrebbe affrontare a breve c'è, anche, la questione specifica della chiusura del rapporto tra Aler e il Comune di Milano per la gestione del patrimonio immobiliare di quest'ultimo, che da gennaio sarà curato da Mm. Preoccupa molto la situazione occupazionale: i circa 200 dipendenti Aler che lavoravano sulle case popolari di Palazzo Marino che fine faranno? I sindacati sono all'erta: a breve avranno un incontro chiarificatore con il sindaco Giuliano Pisapia.

(or. li.)

Mutui aperti per anni
per coprire i debiti
Gli inquilini non
possono acquistarle

